

Serie A

RISULTATI

BARI-MILAN	0-0
EMPOLI-CAGLIARI	2-1
INTER-SAMPDORIA	3-0
PARMA-UDINESE	4-1
PIACENZA-FIORENTINA	4-2
ROMA-JUVENTUS	2-0
SALERNITANA-PERUGIA	2-0
VENEZIA-LAZIO	2-0
VICENZA-BOLOGNA	0-4

PROSSIMO TURNO

(22/11/98)

BOLOGNA-PERUGIA (Sab. 14,30)
CAGLIARI-PARMA (Sab. 14,30)
FIORENTINA-INTER
JUVENTUS-EMPOLI
MILAN-LAZIO
ROMA-BARI (Sab. 14,30)
SALERNITANA-VENEZIA
SAMPDORIA-VICENZA
UDINESE-PIACENZA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti					In casa					Fuori Casa				
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite				
FIORENTINA	18	9	6	0	3	19	11	4	0	0	11	1	2	0	3	8	10				
ROMA	17	9	5	2	2	17	8	5	0	0	13	2	0	2	2	4	6				
JUVENTUS	17	9	5	2	2	12	9	4	0	0	5	0	1	2	2	7	9				
PARMA	16	9	4	4	1	11	4	4	1	0	9	1	0	3	1	2	3				
MILAN	15	9	4	3	2	14	10	2	1	1	9	7	2	2	1	5	3				
INTER	14	9	4	2	3	17	14	3	0	2	11	8	1	2	1	6	6				
LAZIO	13	9	3	4	2	15	11	2	2	0	7	2	1	2	2	8	9				
BOLOGNA	13	9	3	4	2	11	8	1	2	1	5	5	2	2	1	6	3				
BARI	12	9	2	6	1	9	8	1	4	0	3	2	1	2	1	6	6				
CAGLIARI	11	9	3	2	4	16	14	3	2	0	14	7	0	0	4	2	7				
PIACENZA	11	9	3	2	4	15	13	3	2	0	12	5	0	0	4	3	8				
PERUGIA	11	9	3	2	4	12	15	3	1	1	11	8	0	1	3	1	7				
SAMPDORIA	11	9	3	2	4	10	18	3	1	0	7	2	0	1	4	3	16				
UDINESE	10	9	2	4	3	12	16	1	3	0	7	5	1	1	3	5	11				
EMPOLI	9	9	2	3	4	7	13	2	2	1	5	3	0	1	3	2	10				
VICENZA	9	9	2	3	4	7	14	2	1	2	5	8	0	2	2	2	6				
SALERNITANA	7	9	2	1	6	6	15	2	1	1	5	3	0	0	5	1	12				
VENEZIA	5	9	1	2	6	4	13	1	1	2	2	4	0	1	4	2	9				

MARCATORI

10 reti: BATTISTUTA (Fiorentina)

7 reti: MUZZI (Cagliari), AMOROSO (Udinese)

5 reti: VENTOLA (Inter), DELVECCIO e PAULO SERGIO (Roma), F. INZAGHI (Juventus), S. INZAGHI (Piacenza), CRESPINO (Parma)

PROSSIMA SCHEDA
(domenica 22 novembre, ore 14.30)

JUVENTUS-EMPOLI
MILAN-LAZIO (ore 20.30)
SALERNITANA-VENEZIA
SAMPDORIA-VICENZA
UDINESE-PIACENZA
ATALANTA-COSENZA
CREMONESE-TERNANA
PESCARA-MONZA
REGGIANA-TORINO
REGGINA-BRESCIA
COMO-PISTOIESE
FOGGIA-PALERMO
CATANZARO-CAVESE

Tuta e Bilica, festa brasiliana

VENEZIA Il Venezia balla il samba con le ottime prestazioni dei suoi brasiliani contro la Lazio, entrambi alla loro prima volta nel campionato italiano. «Sono felicissimo per me e per la squadra - ha dichiarato Tuta che ieri si è ripetuto nell'esordio di campionato dopo la rete con la Juventus in Coppa - con il mio gol le cose si sono sbloccate e stavolta in positivo. Mercoledì, infatti, la marcatura non era servita a passare il turno, oggi invece abbiamo cominciato a raccogliere la gran mole di gioco che ogni domenica la squadra riesce a costruire». Anche Fabio Bilica ha potuto esprimere la sua gioia: «Davvero non mi aspettavo di partire titolare - ha detto - ma poi è stata immediata l'intesa con Luppi. Dovevo marcare Salas, non certo uno qualsiasi. Ma sono riuscito a prenderne le misure e quando poi le cose si sono messe bene per noi fortunatamente tutto è diventato più semplice».

L'Inter sorride senza Ronaldo

Liquidata con tre reti (2 rigori) una Samp deludente

Anche Ventola infortunato Fermo un mese

Nicola Ventola si aggiunge suo malgrado alla lunghissima lista degli infortunati illustri in questo tormentato inizio di campionato. Dopo Vieri, Del Piero, Baggio, Ronaldo, questi ultimi due suoi compagni di squadra, tocca adesso all'attaccante dell'Inter, autore di ben cinque reti nella prima parte del torneo. Durante la vittoriosa partita contro la Sampdoria, Ventola ha subito una distorsione al ginocchio destro, lo stesso operato lo scorso anno quando militava nelle file del Bari. Un ko purtroppo aggravato da uno stiramento del legamento collaterale mediano. Quest'oggi l'attaccante dell'Inter verrà sottoposto ad una risonanza magnetica per una diagnosi ancora più precisa, ma già adesso si prevede uno stop che non sarà inferiore a cinque settimane.

Per il centravanti nerazzurro si tratta di una doppia disdetta: l'infortunio al ginocchio destro, infatti, impedirà a Ventola di rispondere alla convocazione nella nazionale azzurra di Zoff. Per l'Inter quella di ieri è stata davvero una giornata poco propizia sotto l'aspetto «sanitario». Nella lista degli infortunati c'è anche Aaron Winter. Il centrocampista olandese ha riportato una fastidiosa contrattura al polpaccio destro. Lo staff medico nerazzurro gli ha prescritto tre giorni di riposo e il giocatore, che comunque si unirà quest'oggi alla sua nazionale, verrà sottoposto ad un'ecografia dai medici olandesi.

DARIO CECCARELLI

MILANO Tanto invocati, alla fine sono arrivati. Con due rigori nei primi sedici minuti che completano la cottura, l'Inter si mangia in un boccone una Sampdoria già bollita prima di entrare in campo. Per evitare equivoci diciamo subito che l'arbitro Trentalange non si è perfidamente accanito contro i doriani. I due rigori, sia quello di Castellini su Zanetti (16'), sono incontestabili. Semmai, se proprio bisogna mettere qualcuno alla gogna, sarà meglio puntare l'indice verso i due blucerchiati, maldestri anche nel causare i rigori.

Con la strada spianata, per l'Inter è stato tutto più facile. Detto questo, bisogna anche dare a Cesare quel che è di Cesare: e cioè che la squadra di Simoni, priva di Ronaldo e Moriero, ha giocato meglio del solito. Soprattutto nel primo tempo quando Djorkaeff (autore dei primi due gol) scodellava palloni a go-go per Ventola e Zamorano. Nella ripresa, con l'inserimento di Baggio al posto di Ventola (distorsione al legamento collaterale del ginocchio destro con lungostop), si è verificata una strana situazione ben fotografata dallo stesso Simoni: l'Inter ha sofferto di più, mentre Baggio, voglioso di ben figurare, si è divertito a inventare deliziose palle gol (mai fruttate) per compagni spreconi.

Per gli uomini di Simoni, che non vincevano da quaranta giorni (Inter-Perugia 2-0), finalmente un pomeriggio senza problemi. Raggiunta quota 14, la squadra di Moratti può guardare al futuro con più ottimismo. A questo proposito è divertente segnalare una paradossale inversione delle parti tra Moratti e Simoni. Il primo, dopo tante critiche, si è lanciato in una serie di lodi spercicate addirittura sospette. «Dopo tanti risultati

negativi finalmente una vittoria. Una bella Inter che mi ha convinto anche sul piano del gioco. Con l'ingresso di Baggio poi si è creato uno spirito diverso. Lo aspettavamo da tempo, e lui ci ha ripagato facendo il fenomeno. Una vittoria beneaugurante per il futuro».

A un Moratti prodigo di complimenti (capita raramente) si contrappone paradossalmente un Simoni critico e giustamente scettico: «Sono soddisfatto a metà. Soprattutto nella ripresa l'Inter ha sofferto troppo. Del resto, cambiamo troppi giocatori. Con questa girandola non si può mai trovare un giusto equilibrio. La vittoria? Diciamo che è un brodino». Infine, a proposito della sua precaria situazione, Simoni lancia una frecciata ai vertici della società: «Chiedo più rispetto per la mia persona. Non ho bisogno di sorveglianza quando parlo: non sono bollito. Diciamo a metà cottura, va bene così?».

Il messaggio è forte e chiaro: lasciatemi lavorare in santa pace. Poi, quando sarà il momento, cambiatemi pure con Luppi o qualsiasi altro. Ma fino a quando sarò il tecnico dell'Inter vorrei continuare a fare di testa mia.

Un discorso ineccepibile che Moratti, sempre pronto a dire una parola in più del necessario, farebbe bene a seguire soprattutto alla vigilia di appuntamenti decisivi (Fiorentina-Real).

Un brodino o l'inizio del riscatto? Mah, più probabile che la verità stia nel mezzo. La Sampdoria, con tutto il rispetto, è una barchetta in mezzo al mare affidata ai volatili estri di Ortega, un buon giocatore che rischia di rovinarsi giocando da solo in mancanza di compagni validi. Con una difesa e un centrocampio teneri come la Nutella, Spalletti fa quel che può navigando a vista. Al suo orizzonte però si addensano nuvoloni di temporale. Comunque, una cor-



Un contrasto tra Baggio e il portiere della Samp. Stefano Rellandini/Reuters

rezione può farla: quel Castellini in marcatura grida ancora vendetta. Dalle sue parti passavano tutti. Un doriani ha detto: delle due l'una, o ha sbagliato tacchetti o ha sbagliato mestiere. Aggiungiamo: un errore non esclude l'altro.

Concludendo: nell'Inter bene gli attaccanti. Di Djorkaeff si è già detto, ma anche Zamorano, autore del terzo gol, è stato molto vivace. Per il resto, ordinaria amministrazione. Se poi aggiungiamo che la difesa non ha subito neppure un gol, possiamo dire che, se per la Sampdoria è stata una domenica bestiale, per l'Inter è stata sicuramente speciale.

INTER SAMPDORIA 3 0

INTER: Pagliuca 6, Bergomi 6,5, Colonnesse 6, West 6, Zanetti 6, Cauter 6 (30' st Silvestre sv), Winter 6,5 (11' st Dabo 6), Simone 6,5, Djorkaeff 7, Ventola 6,5 (1' st Baggio 7), Zamorano 7, (22 Freg, 5 Galante, 26 Camara, 21 Piro).

SAMPDORIA: Ferron 6,5 (43' Ambrosio sv), Sakic 4,5, Franceschetti 5 (26' st Vergassola sv), Grandoni 5, Balletti 6,5, Ficini 5, Laigle 5,5 (26' st Catè sv), Castellini 4, Pechia 5, Ortega 6, Palmieri 5, (3 Nava, 14 copino, 15 Hugo, 16 Cordoba).

ARBITRO: Trentalange di Torino 7.

RETI: nel 6' (rigore) e 17' (rigore) Djorkaeff; nel 35' Zamorano.

NOTE: Angoli: 4-3 per la Sampdoria. Ammoniti: Laigle e Colonnesse.

E la Lazio affonda nella laguna veneta

Prima vittoria per Novellino e soci

VENEZIA Da grande il brasiliano Tuta, ieri al suo esordio nel campionato italiano, voleva fare il medico. Ed in effetti ha saputo guarire il Venezia contro una Lazio fantasma che non è mai riuscita a centrare lo specchio della porta in 90 minuti. Uno sgambetto ai biancocelesti verso la rincorsa al gruppo di testa, ma soprattutto l'uscita per lagunari da un tunnel lungo 8 partite, con la prima vittoria interna e due gol scacciacrisi. Forse l'inizio di una nuova era dopo la bella prestazione in Coppa Italia con la Juve.

Un successo che porta la firma di tutta la squadra ma soprattutto dei due brasiliani: Tuta, l'«artigiano» paulista che ha soffiato il posto a Maniero (assente anche dalla panchina) sbloccando subito il risultato, e il diciannovenne Bilica (al posto dello squalificato Pavan), anche lui debuttante nel campionato ma capace di dimostrare subito autorevolezza e sicurezza al centro della difesa. La terza novità degli arancioneroverdi è la sostituzione di Schwach con il «tarantolato» Valtonina, che ha assicurato più velocità, profondità e fantasia al gioco, in un tandem inedito ma efficace con Tuta. La Lazio, falciata da infortuni e assenze pesanti (Mihajlovic, Stankovic, Nedved, Boksic, oltre Vieri, Nesta e De la Pena), si è affidata alla coppia d'attacco Salas-Mancini e a quella, anch'essa inedita, di difensori centrali Negro-Couto, con Baronio al posto di Nedved.

Ma i biancocelesti sembrano l'ombra di se stessi e, come con la Salernitana, hanno capitolato malamente subendo il gioco aggressivo e veloce dei veneziani, specie sulle fasce, e soprattutto non riuscendo a controllare il centrocampio e a costruire gioco, con Salas e Mancini assenti. La Lazio è la squadra che in campionato ha fatto finora il maggior

numero di tiri in porta ma ieri non se n'è concessa neppure uno, grazie anche alla ben assestata difesa lagunare. Il Venezia è andato in gol al 4' con Tuta (tiro al volo di sinistro dopo azione in area su corner), dopo le scintille al 2' di Valtonina e Pedone. Al 18' ha reclamato anche un rigore (per la caduta di Valtonina) ma poi ha continuato a macinare gioco, contropiedi, pressing, rubando tanti palloni. Al 39', dopo una punizione a fil di palo di Dal Canto, il gol di Pedone: lo ha servito con precisione in area Valtonina, dopo una solitaria discesa da metà campo con alcuni dribbling. Nella ripresa è stato ancora il Venezia a farsi pericoloso, con un tiro di Tuta parato in uscita da Marchegiani. Poi la Lazio, al 15', è restato in 10 per l'espulsione di Couto (doppia ammonizione) e ha cambiato modulo (3-3-3), inserendo lannuzzi come terza punta ma le cose non sono cambiate: l'unico tiro pericoloso, quello di Mancini al 42, ma è finito a fil di palo. Le altre azioni insidiose sono state dei lagunari, con altre due occasioni sprecate: al 23' con Pedone (tiro debole) e al 41' con Miceli (tiro fuori).

VENEZIA LAZIO 2 0

VENEZIA: Taibi sv, Briosci 6,5, Luppi 6,5, Bilica 7, Dal Canto 6,5, Marangon 7 (36' st Zironelli sv), Miceli 6,5, Iachini 7, Pedone 7 (44' st Ballarin sv), Valtonina 7, Tuta 7,5 (31' st Schwach sv), Ali: Di Iorio 7,5.

LAZIO: Marchegiani 5, Pancaro 5 (12' st Iannuzzi sv), Couto 5, Negro 5, Favalli 5, Concetto 5,5, Venturin 5 (31' st Okon sv), Almeida 5,5, Baronio 5 (11' st Cottardi, 5,5) Mancini 5,5, Salas 5. Ali: Eriksson 5.

ARBITRO: Bolognino di Milano 7.

RETI: 4' pt Tuta; 39' pt Pedone.

NOTE: Angoli: 6 a 5 per la Lazio. Espulso Couto per doppia ammonizione. Ammoniti: Baronio, per proteste, Pedone per gioco falso, Taibi eluppi per gioco scorretto.

